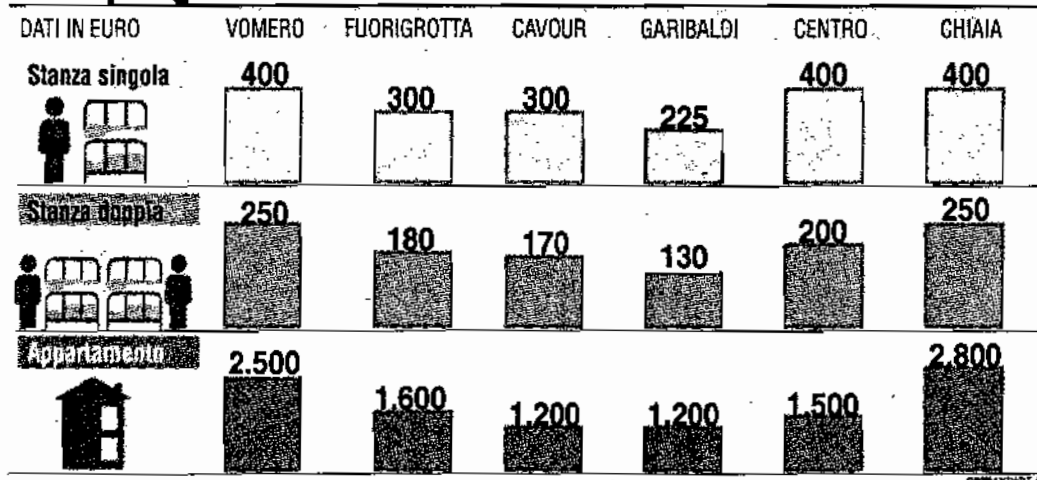


Stanze per i fuorisede: indagine di "Repubblica" sugli annunci nelle bacheche. Allarme dell'osservatorio del Codici

Fitti d'oro e a nero per gli studenti

Appartamenti fino a 2800 euro al mese in zona Chiaia

I fitti per gli studenti



A Fuorigrotta e Bagnoli una camera a 300 euro con i poster a nascondere le crepe

Costi raddoppiati in prossimità delle stazioni della metro Il caso Vomero

LA TABELLA

Ecco i prezzi degli affitti quartiere per quartiere destinati agli studenti

dente può costare 300 euro al mese (spesso, ma non sempre, comprensivi delle spese legate alle bollette). Cifre che, secondo l'Unione degli universitari, sono raddoppiate negli ultimi due o tre anni, anche a causa della riforma universitaria che estende l'obbligo di frequenza. E spesso è l'apertura di stazioni della metropolitana a dare il colpo fatale: così al Vomero, dove di sedi universitarie ci sono solo quelle di Medicina e Farmacia, una stanza doppia può costare 250 euro a studente, una singola anche 400. Cifre che si ridimensionano a Fuorigrotta, ma tornano a lievitare in prossimità di piazzale Tecchio, o di Monte Sant'Angelo. Qui, ad esser fortunati, si può trovare una stanza singola a 300 euro, mentre il posto letto nella stanza per due o per tre studenti ha un valore medio di 180 euro. Schizzano i prezzi, a prendere in affitto un intero appartamento. Anche perché i proprietari sanno che in una casa proposta per quattro studenti ci si infila, per risparmiare, anche in otto. Si studia a turno, si va in bagno ad orologeria, si mangia tutti insieme perché fare la spesa per tanti è più conveniente che farla studente per studente.

Al trionfo del caro affitti corrisponde il tripudio delle locazioni in nero: il 99 per cento; secondo il Sunia, nonostante la legge del '98, che istituiva dei contratti-tipo per l'affitto agli studenti universitari, prevedesse delle facilitazioni fiscali per i proprietari. Ci riprova la Finanziaria, magli studenti non ci credono. E l'Udu ricorda che in Finlandia lo Stato paga, agli universitari fuorisede, 11 mensilità su 12, mentre in Francia sono oltre 223 mila i ragazzi "ospitati" dallo Stato.

corsi di laurea

Ecco "Pegaso", l'università telematica

CE NE sono otto su tutto il territorio nazionale. E l'ultima è made in Napoli. Si chiama "Pegaso", ed ha appena iniziato le sue attività nel panorama delle università telematiche al quale il ministro per l'Università e la Ricerca Fabio Mussi guarda con non poco scetticismo. «Non ne autorizzeremo più» ha più volte affermato Mussi. Ma intanto "Pegaso" ha preso il via, con un'autorizzazione del maggio scorso. L'università telematica inizia le sue attività con due corsi di laurea: il primo in Giurisprudenza (cinque anni per un totale di 300 crediti formativi), il secondo in Scienze dell'educazione e della formazione (laurea triennale con 180 crediti). Ed

anche con un'offerta per il post-laurea: specializzazioni e master (tra cui Management delle organizzazioni sanitarie). Tutte lezioni, i seminari, i rapporti tra studenti e docenti, sono via Internet. Con «processi d'insegnamento continui, personalizzati e senza vincoli spazio-temporali. Grazie ad una piattaforma tecnologica di ultima generazione — spiega Elio Pariota, direttore marketing e comunicazione dell'università — lo studente interagisce con docenti universitari e tutor in ogni fase della preparazione. Il suo percorso didattico viene monitorato attraverso elaborati, test e prove on line», e solo per gli esami è prevista la presenza fisica,

in sede universitaria, degli studenti e dei docenti. «Il nostro ateneo — afferma Danilo Iervolino, presidente dell'Unipegaso — nasce con l'intento di bilanciare l'accoglienza delle nuove domande con la difesa dei valori fondamentali dell'istituzione. Lavoreremo affinché l'ateneo, quale centro di formazione culturale, possa ricoprire un importante ruolo a livello nazionale ed internazionale». E se i titoli accademici rilasciati da "Pegaso" hanno valore legale equipollente a quello delle università tradizionali, le iscrizioni sono sempre aperte, con rette che costano 3 mila euro all'anno (si può pagare in due soluzioni).

(b. d. f.)